

## Via della Seta tra Cina e Italia: cosa rende complessa la decisione sul memorandum

- *L'Italia è l'unico paese del G7 che ha siglato il memorandum con la Cina nel 2019 e che adesso deve decidere se rinnovare l'accordo oppure no.*
- *Nel bimestre gennaio-febbraio 2023 le esportazioni cinesi sono diminuite del 6,8% e le importazioni del 10,2% rispetto allo scorso anno, in un contesto di economia globale in rallentamento e soprattutto di deterioramento della domanda interna: di tutto questo hanno risentito anche le dinamiche di import-export tra Cina in Italia.*
- *Il nostro commercio con la Cina negli ultimi 20 anni è cresciuto molto più in fretta rispetto a quello con i partner europei, mentre nell'ultimo anno sembra rallentare.*
- *È sicuramente vero che la Cina ricopre un ruolo importante nella bilancia commerciale italiana, ma stando ai dati Eurostat, il partner commerciale più importante, per noi come per la maggior parte degli stati europei, rimane la Germania.*
- *Se si allarga lo sguardo all'Unione europea, nel 2021 la Cina è stata senz'altro il partner commerciale più importante per i 27 stati membri, scambiando valori per 696 miliardi di euro (import ed export): più importante degli Stati Uniti per l'UE.*
- *Dal 2004 in poi, gli investimenti diretti (FDI) della Cina in Italia sono cresciuti in modo costante e significativo in confronto a quelli del resto del mondo.*

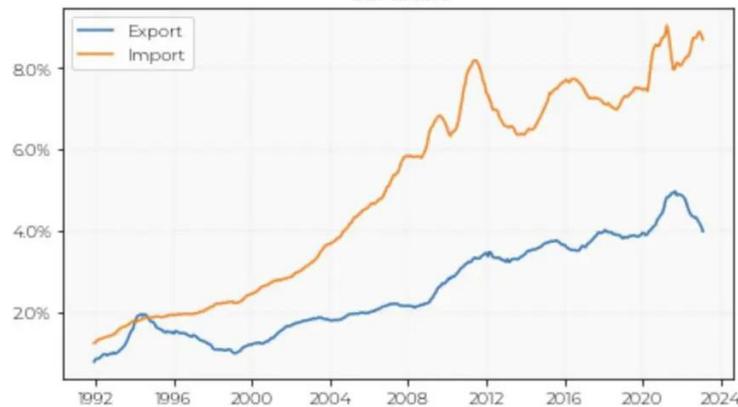
### A cura di Roberto Rossignoli, Portfolio Manager di Moneyfarm

Milano, 30 maggio 2023 – Il dossier sulla Via della Seta scotta. L'Italia è l'unico paese del G7 che ha siglato il memorandum con la Cina nel 2019 e che adesso deve decidere se rinnovare l'accordo oppure no. Le pressioni non sono poche: da una parte c'è Pechino che vorrebbe la prosecuzione del Memorandum e dall'altra gli Usa che premono affinché ciò non avvenga. Da parte sua il governo italiano ha chiesto (e ottenuto) più tempo prima di prendere una decisione finale.

### I rapporti commerciali tra Cina e Italia

La Cina nel corso degli anni ha acquistato una notevole rilevanza nella bilancia commerciale italiana, pesando ad oggi quasi il 9% delle importazioni e il 4% delle esportazioni. Interessante poi notare come la crescita maggiore delle importazioni dalla Cina riflette il successo della strategia commerciale ed economica messa in piedi da Pechino negli ultimi anni. Il trend però sta rallentando, dopo aver raggiunto il suo picco, come mostra il grafico sottostante, sia in termini di importazioni che di esportazioni. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica cinese, nel bimestre gennaio-febbraio 2023 le esportazioni sono diminuite del 6,8% e le importazioni del 10,2% rispetto all'anno scorso, in un contesto di economia globale in rallentamento e soprattutto di deterioramento della domanda interna. Le dinamiche di import-export tra Cina e Italia hanno inevitabilmente risentito di tutto questo.

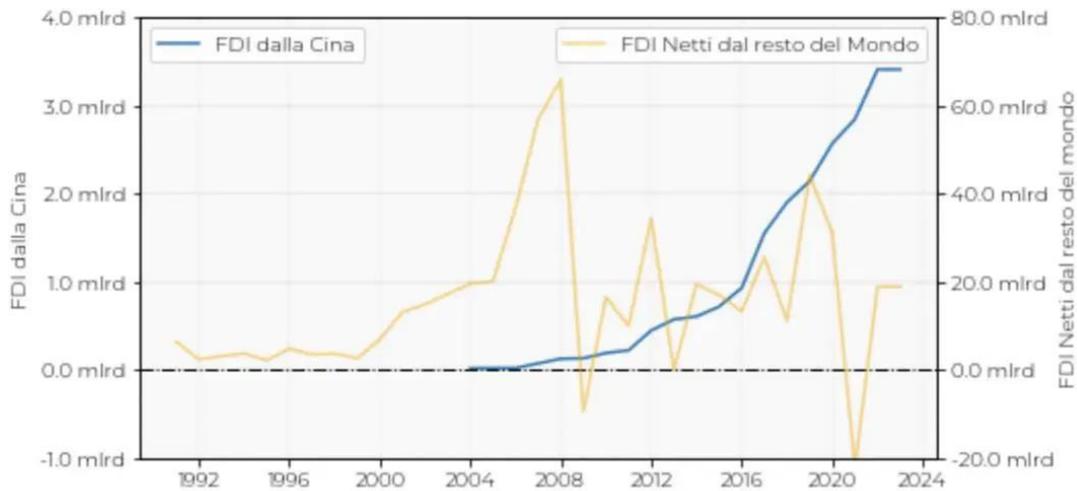
Peso di Import e Export da e verso la Cina sul totale



Se poi andiamo a confrontare le variazioni annuali di import ed export tra Italia e Cina con quelle degli altri paesi dell'area Euro, si può osservare come negli ultimi 30 anni questo differenziale sia stato negativo sia sul fronte delle esportazioni che delle importazioni. In altre parole, il nostro commercio con la Cina è cresciuto molto più in fretta rispetto a quello dei partner europei, per andare poi a stabilizzarsi in questi ultimi ultimi anni in cui la velocità di crescita degli investimenti risulta essere abbastanza equivalente o inferiore (nell'ultimo anno). Attenzione però a non trarre conclusioni affrettate. È sicuramente vero che la Cina ricopre un ruolo importante nella bilancia commerciale italiana ma, stando ai dati Eurostat, il partner commerciale più importante per il nostro Paese, così come per la maggior parte degli stati europei, rimane la Germania. Se si allarga infine lo sguardo all'Unione europea, è altrettanto importante sottolineare che nel 2021 la Cina è stato il partner commerciale più importante per i 27 stati membri, scambiando valori per 696 miliardi di euro (import ed export): più importante degli Stati Uniti dati alla mano.

### Quali vantaggi per l'Italia dalla Via della Seta?

Nel 2019 il governo Conte ha siglato il primo Memorandum della Via della Seta con la Cina. L'Italia, come detto, è stato l'unico paese dell'Ue e del G7 ad entrare a far parte del progetto di sviluppo cinese: abbiamo avuto dei vantaggi da questo Memorandum? La risposta la si trova nei dati. La Cina negli ultimi 15 anni ha investito molto in Italia. Osservando il monitoraggio costante degli FDI, ossia gli investimenti diretti esteri, si può infatti notare come il Dragone si sia mosso in controtendenza, rispetto al resto del mondo, soprattutto dal 2019 in poi. Dal 2004 il flusso di FDI cinesi verso il nostro Paese è cresciuto in modo più costante e più consistente rispetto al resto del mondo. Come si può notare dal grafico sotto, il flusso netto degli investimenti verso l'Italia, a livello globale, è stato molto basso (se non addirittura negativo in alcuni momenti), mentre il Dragone ha rappresentato una costante per il nostro Paese. Trend che viene suggellato dalla firma del Memorandum della Via della Seta tra Italia e Cina nel 2019 e che ha continuato a dare i suoi frutti fino a oggi. Dai dati si evince infatti che per quest'anno l'Italia ha ricevuto investimenti diretti per un valore di 70 miliardi di euro dalla Cina e di 20 miliardi di euro, in media, dagli altri paesi europei: una differenza di non poco conto.



-----fine-----

### **Informazioni su Moneyfarm**

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di circa 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 90.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda [www.moneyfarm.com](http://www.moneyfarm.com)

### **Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION**

**Beatrice Cagnoni** | [beatrice.cagnoni@bc-communication.it](mailto:beatrice.cagnoni@bc-communication.it) | +39 335 5635111

**Giulia Franzoni** | [giulia.franzoni@bc-communication.it](mailto:giulia.franzoni@bc-communication.it) | +39 334 3337756

**Giovanni Prati** | [giovanni.prati@bc-communication.it](mailto:giovanni.prati@bc-communication.it) | +39 351 5293362